

CHE COPPIA: IO E LA MIA CAGNONA

ABBIAMO QUATTRO GAMBE IN DUE!

«Si chiama Tris, come il numero delle sue zampe», dice il suo giovane "papà" Yuri Prezzi. «Come me ha subito un'amputazione, ma la sua forza e il suo amore mi spingono ogni giorno a non arrendermi»

Un tenerissimo scatto di Tris, la meticcina di un anno e mezzo con una zampa amputata che il 19 agosto riceverà a San Rocco di Camogli il "Premio Fedeltà del Cane" per il suo esempio di amore, coraggio e attaccamento alla vita.

di **Nadia Accardi**
Bologna, agosto

Tra gli eroici quattrozampe che il 16 agosto verranno insigniti del "Premio Fedeltà del Cane" a San Rocco di Camogli, ce n'è una davvero speciale: non solo perché di zampe ne ha tre, ma anche perché, a differenza dei suoi "colleghi", lei non si è gettata in un burrone, non ha affrontato animali selvatici o ha salvato la vita a qualcuno mettendo a repentaglio la propria. Eppure, la sua storia di cucciola partita in svantaggio e arrivata a superare tutti i suoi limiti, fino a diventare uno straordinario esempio di attaccamento alla vita, ha commosso a tal punto gli organizzatori del premio che hanno deciso di assegnarglielo con la seguente motivazione: per aver instaurato il miglior rapporto uomo-animale.

Sì, perché la storia della piccola Tris, questo è il suo nome, è legata a doppio filo con quella del suo giovane "papà": Yuri Prezzi, un giovane di 26 anni, che da dieci vive con una gamba protesica. «Che coppia, eh?», mi dice ironi-



co, invitandomi a trattare la loro disabilità con naturalezza. «La diversità è negli occhi di chi guarda, perché non c'è niente che Tris e io non possiamo fare anche se abbiamo una gamba in meno», assicura. «Io faccio arrampicata,

ho partecipato agli Europei di nuoto nel 2014, risultando fra i cinque amputati più veloci del mondo e sono pure laureato in Scienze Motorie. Tris invece è una campionessa a inseguire le lepri e a saltare i fossi... Ma in

una cosa lei è molto più brava di me: mi ha insegnato ad amare meglio, fin dal primo momento che è entrata nella mia vita». **Me lo racconti: quando è successo?** «A giugno di un anno fa. Girando

«IO SONO UN CAMPIONE DI NUOTO, LEI È UNA CAMPIONESSA NELLA SPECIALITÀ "INSEGUIMENTO LEPRI"»



Ecco la valorosa Tris mentre passeggia con il suo "papà" Yuri Prezzi, 26 anni, che da dieci vive con una protesi alla gamba sinistra. «La disabilità non mi ha impedito di diventare uno dei cinque nuotatori amputati più veloci del mondo», dice. «Mentre Tris è una campionessa nel saltare i fossi e inseguire le lepri!».

su Facebook mia madre si è imbattuta nella foto di una cucciola che cercava una famiglia adottiva: aveva gli occhietti vispi e una zampina in meno... come me! Così ho subito contattato l'associazione che l'aveva in affido.

«Anch'io sono senza una gamba, come il vostro cane, secondo me potremmo fare un bel duo», ho scritto. E il mio messaggio deve essere piaciuto perché poco dopo mi hanno chiamato per avviare le pratiche di adozione. È stato così

che sono venuto a conoscenza della storia di Tris». **La spieghi anche a me, che cosa le era accaduto?** «Secondo i volontari dell'associazione, era stata abbandonata dalla madre a pochi giorni di vita:

l'hanno trovata da sola, incastrata in un mucchio di legna, con la zampina già in cancrena perché non le circolava più il sangue. È stata subito portata dal veterinario, che le ha amputato l'arto per salvarle la vita, ma l'operazione non è perfettamente riuscita: così, poco dopo ha dovuto subire un altro intervento. Ed è con questa storia di dolore e di abbandono che Tris è entrata nella mia casa e nella mia vita, travolgendomi subito con il suo amore. Una cosa per me nuova, perché io di cani ne ho sempre avuti, ma con nessuno si era creato un legame così intimo e speciale».

Forse perché Tris sente che siete simili...

«Sì, lei capisce che abbiamo qualcosa in comune. Lo vedo da come mi guarda la sera, quando mi tolgo la protesi e saltello in giro per la stanza. Non con pietismo, ma con empatia».

La storia di Tris ce l'ha raccontata, a lei invece che cosa è successo?

«Sono nato con una malformazione alle ossa della gamba e per sedici anni ho portato un tutore che partiva dalla pianta del piede e mi arrivava sotto il gluteo. Ho sofferto di dolori lancinanti che non mi hanno fatto dormire e mi hanno impedito di vivere come avrei voluto. Così, un giorno ho deciso di farmi amputare la gamba e di riappropriarmi della mia vita. Ora lavoro come bagnino, faccio sport, ho una fidanzata infermiera e un super cane. Che sulla sua disabilità ci scherza esattamente come faccio io».

Cioè, che cosa fa?

«Quando la rimprovero lei si ricorda di avere solo tre zampe, fa finta di perdere l'equilibrio e si butta a terra, quando magari un minuto prima aveva fatto tre rampe di scale come un fulmine... Quella lì, come si dice dalle mie parti, gli dà un giro ai furbi! E io la amo immensamente anche per questo». ■